

Spazio MULSA

Newsletter del MUSEO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA ETS – Fondato a Milano nel 1971
n° 37 del 7 luglio 2023
a cura di Anna Sandrucci, Giovanni Ferrari e Osvaldo Failla

BUONE FERIE ESTIVE DAL MULSA

Amiche e Amici del Mulsa, in questa uscita:

- ✓ Il melone: dall'Asia e dall'Africa
- ✓ Tori domati: difficile ma non impossibile!
- ✓ Il Pane del Futuro: presentazioni e video

Un arrivederci a settembre dalla Redazione

FOTOSintesi

IL MELONE: DALL'ASIA E DALL'AFRICA



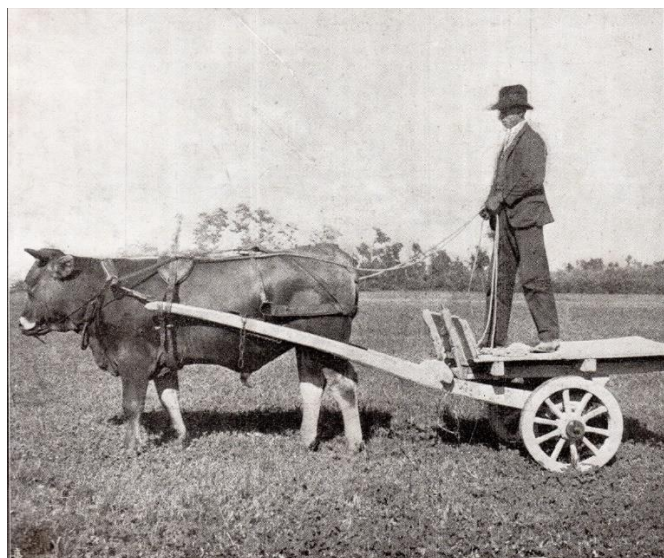
Melone (Foto O. Failla, 2 luglio 2023)

Il melone (*Cucumis melo* L.) è una specie presente allo stato selvatico in un vasto areale che si estende dall'Africa sub-sahariana attraverso la penisola arabica, l'India, il Sud-est asiatico, fino all'Australia. Rispetto alle forme domestiche, quelle selvatiche hanno frutti piccoli (20-30 grammi) e non commestibili perché estremamente amari. Si ritiene che in origine i frutti fossero raccolti dalle popolazioni umane per utilizzare i semi, previa tostatura, per la preparazione di zuppe. La più consistente documentazione archeologica sull'utilizzo del melone selvatico, verosimilmente dei soli semi, nell'alimentazione umana proviene dall'Asia orientale a partire dal V millennio a.C. Le più antiche evidenze di domesticazione, con la selezione di forme a frutto grosso e polpa edibile, sono invece in Africa e datano tra il IV e il III millennio a.C. mentre le testimonianze di domesticazione in Asia sono successive (II millennio a.C.). Le cultivar di melone che però si sono affermate in coltivazione in tutto il mondo, Africa compresa, sono di origine asiatica. In Africa sono comunque coltivate cultivar di melone derivate dalle popolazioni selvatiche locali e frutto di ibridazione di queste con i meloni asiatici. Le più antiche tracce archeologiche di semi di melone in Europa occidentale sono state individuate in Sardegna e risalgono alla fine del II millennio a.C.

[Leggi la nota completa](#)

FOTOstorie

TORI DOMATI: DIFFICILE MA NON IMPOSSIBILE!



Toro al traino di un carretto
L'Italia agricola, 15/02/1918



Toro cavalcato
Nuova Enciclopedia Agraria Italiana UTET, 1929

L'immagine di sinistra ritrae un toro attaccato al carretto guidato con le redini come un cavallo. Non è nota la località ma l'osservazione del paesaggio riporta ad un ambiente simile al Lodigiano, se non al Lodigiano stesso. L'animale, di buona morfologia, con una linea dorsale rettilinea e in buono stato di nutrizione, potrebbe essere di razza Bruna Alpina o più probabilmente un meticcio. Il soggetto è abbastanza giovane come sembrano indicare la giogaia piuttosto contenuta, le spalle poco pronunciate e la mancanza di gibbosità al garrese. I finimenti dell'animale, tranne il morbido giogo, sono praticamente quelli del cavallo: sellino con porta stanghe, sottopancia e braga. L'attacco delle redini non è ben visibile ma, in analogia con la foto di destra*, dovrebbero essere collegate all'anello delle narici. L'animale era sicuramente un soggetto docilissimo vista anche la tranquillità del conducente e la guida con le redini. L'abbigliamento del conducente è tipico dei contadini lodigiani dell'epoca. Le calzature, non chiaramente visibili, sono i famosi "gurlon" già descritti in una nota precedente ([26 febbraio 2023](#)). Il carro, a due ruote con le stanghe, è il classico mezzo di trasporto leggero diffuso nel Lodigiano fino agli anni cinquanta del Novecento. Si tratta un carretto utilissimo, anche perché ribaltabile, presente in tutte le aziende agricole, anche molto piccole. In dialetto lodigiano è denominato "barachin" e anche "lesin con le ro'de".

Con la penuria di animali in tempo di guerra, per i continui obblighi degli allevatori a consegnare, tutti gli anni, una percentuale dei capi allevati allo Stato, l'uso del toro da riproduzione come animale da tiro fu una risorsa sicuramente vantaggiosa. Chissà quanta fatica e pazienza però per domarli!

* Immagine tratta dalla voce "Zootecnia Speciale II, Bovini" a cura del Prof. Ettore Mascheroni; ritrae un toro della razza Murbodner, originaria della vallata del Mur in Stiria. Sicuramente si tratta di una razza docile e di facile doma.

MULSAeventi

IL PANE DEL FUTURO

origine e attualità della raccolta dei pani del mondo

Sono disponibili le registrazioni e le presentazioni del seminario che si è svolto venerdì 16 giugno 2023 presso il Castello Morando Bolognini di Sant'Angelo Lodigiano

[Scarica la presentazioni](#) / [Guarda i video](#)